

SCUOLA, ACCORDO NELLA NOTTE TRA GOVERNO E SINDACATI: PIU' RISORSE PER IL RINNOVO CONTRATTUALE E SOLU

Trovata l'intesa: anche maggiore flessibilità nell'utilizzo del salario accessorio, incremento del personale che svolge attività di ricerca e didattica, oltre a garanzie sull'autonomia differenziata. Revocato lo sciopero proclamato per il prossimo 17 maggio. Conte: "Comparto strategico per il Paese e una priorità di questo governo" L' accordo è stato siglato a notte fonda, dentro Palazzo Chigi, teatro fino a poco prima dello scontro tra Lega e M5s. I sindacati del mondo della scuola e il governo – presente con il premier Giuseppe Conte e il ministro dell'Istruzione Bussetti – hanno trovato l'intesa attorno alla promessa di più risorse per il rinnovo contrattuale e soluzioni per il precariato. E così è stato disinnescato anche lo sciopero proclamato per il prossimo 17 maggio. I sindacati – erano presenti i comparti scuola di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda – e il governo hanno convenuto sull'opportunità di avviare l'iter del rinnovo del contratto collettivo di lavoro, scaduto nel dicembre scorso e il ministro Bussetti si è impegnato a garantire il recupero graduale nel triennio del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori. Conte e Bussetti, inoltre – era presente anche il sottosegretario all'Istruzione Salvatore Giuliano – si sono impegnati, a nome del governo, a reperire ulteriori risorse finanziarie da destinare specificamente al personale scolastico in occasione della prossima legge di Bilancio proprio per avviare un percorso che permetta un graduale avvicinamento dei docenti italiani e del personale Ata alla media degli stipendi di quelli europei. Sul fronte dell' università e della ricerca, il governo, secondo quanto si è appreso, si è impegnato a consentire una maggiore flessibilità nell'utilizzo del salario accessorio e ad incrementare il personale che svolge attività di ricerca e didattica. Sul fronte dell' autonomia differenziata, fortemente osteggiata dai sindacati della scuola con iniziative che vanno avanti da mesi, questi hanno ottenuto l'impegno a salvaguardare l'unità e l' identità culturale del sistema nazionale di istruzione e ricerca, garantendo un sistema di reclutamento uniforme e che tutto il personale abbia uno stesso contratto collettivo. "Giornata o, meglio, notte impegnativa. Sono le 6 del mattino e si è appena conclusa una riunione fume con i sindacati della scuola: istruzione e ricerca sono un comparto strategico per il Paese e una priorità di questo governo", ha scritto il premier su Facebook quand'era ormai l'alba. "Consapevole di dover investire di più" nella scuola, "pur in un quadro di finanza pubblica che purtroppo ci pone dei vincoli, il governo si è impegnato a individuare le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti, assicurando un congruo incremento degli stipendi".